



# IMMIGRAZIONE E SICUREZZA

## Il ruolo delle ONG nei flussi migratori

### **APPROFONDIMENTO**

*3 maggio 2017*

**Comitato Schengen**

**Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente**

# MIGRANTI, GUARDIA COSTIERA: IN AREA MAR LIBICO COORDINAMENTO A MRCC CARLONE AI AUDIZIONE AL COMITATO SCHENGEN

2

□ ASKANNEWS – Roma, 3 maggio

"Tutta la vastissima area del mar Libico a sud dell'area Sar posta sotto responsabilità maltese, fino al limite delle acque territoriali libiche, non risulta posta sotto la responsabilità di alcuno Stato e, conseguentemente, di alcuna specifica organizzazione Sar". Lo ha detto il Contrammiraglio Nicola Carlone, Capo del III Reparto Piani e Operazioni del Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera, nel corso dell'audizione al Comitato Schengen, rispondendo a una domanda della presidente Laura **Ravetto**(FI).

"Questa situazione - ha continuato - determina che la responsabilità di assumere il coordinamento delle operazioni di soccorso in questa vastissima area ricade inevitabilmente nel primo Mrcc (Centro di soccorso e coordinamento marittimo) che abbia notizia di un potenziale evento occorrente in detta area".

# GUARDIA COSTIERA: LIBIA E TUNISIA NON ASSICURANO SERVIZI EFFICIENTI ANCHE SE HANNO RATIFICATO LA CONVENZIONE SAR

3

□ ASKANNEWS – Roma, 3 maggio

"La Convenzione internazionale sulla ricerca e il soccorso in mare del 1979 (SAR) richiede agli Stati parte di garantire che sia prestata assistenza a ogni persona in pericolo in mare, senza distinzioni relative alla nazionalità o allo status di tale persona o alle circostanze nelle quali tale persona viene trovata, e a fornirle le prime cure mediche o di altro genere e a trasferirla in un luogo sicuro". Lo ha detto il Contrammiraglio Nicola Carlone, Capo del III Reparto Piani e Operazioni del Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera, nel corso dell'audizione al Comitato Schengen, rispondendo a una domanda della presidente Laura **Ravetto**(FI).

# GUARDIA COSTIERA: LIBIA E TUNISIA NON ASSICURANO SERVIZI EFFICIENTI ANCHE SE HANNO RATIFICATO LA CONVENZIONE SAR

4

"Non avendo tutti gli Stati ratificato la convenzione - ha continuato - le linee guida dell'Organizzazione marittima Internazionale (IMO), un'agenzia delle Nazioni Unite, prevedono che il primo MRCC (Centro nazionale di coordinamento del soccorso marittimo) che riceva notizia di una possibile situazione di emergenza SAR ha la responsabilità di adottare le prime immediate azioni per gestire tale situazione, anche qualora l'evento risulti al di fuori della propria specifica area di responsabilità". Riguardo allo specifico scenario del Mediterraneo Centrale "occorre - ha evidenziato Carlone - aggiungere che la Libia e la Tunisia hanno sì ratificato la Convenzione SAR ma non hanno finora provveduto né a dichiarare formalmente quale sia la loro specifica area di responsabilità SAR per la quale si impegnano ad assicurare un'organizzazione in grado di garantire efficienti servizi SAR, né a costituire detta specifica organizzazione in conformità ai criteri previsti dalla normativa internazionale".

# MIGRANTI: GUARDIA COSTIERA, NAVI ONG NO FATTORE ATTRAZIONE CAPO OPERAZIONI, IL TRAFFICO UOMINI VIENE REGOLATO A TERRA

5

□ ANSA – Roma, 3 maggio

La presenza delle navi delle ong davanti alla Libia non rappresenta un "pull factor", un "fattore di attrazione" per i trafficanti di esseri umani. Lo ha detto il capo del reparto operazioni della Guardia Costiera, Nicola Carlone, in un'audizione al Comitato **Schengen**, sottolineando che "spesso la loro presenza non da' impulso alle partenze". Carlone ha detto che nel 2016 il 26% degli interventi sono stati fatti dalle ong. Ma ha spiegato che se e' vero che il numero delle navi delle ong e' passato dall'unica impegnata nel 2014 alle 12 attualmente operative, "non c'e' mai stata la presenza contemporanea di tutte le navi nell'area di ricerca e soccorso". In ogni caso, non e' questa presenza a far partire i migranti. "In questi giorni c'e' mare tranquillo, abbiamo diverse navi in mare e non succede nulla. Il traffico viene regolata a terra, sono le organizzazioni che decidono" a prescindere da meteo e presenze in mare. Senza contare che le partenze dalla Libia sono iniziate nel 2009 e da allora "tutti sanno che

# MIGRANTI: GUARDIA COSTIERA, MALTA CONTINUA A NEGARE PORTI

6

□ ANSA – Roma, 3 maggio

Le autorità maltesi continuano a negare l'attracco nei porti dell'isola alle navi cariche di migranti e limitano al massimo i loro interventi di soccorso. E' quanto ha detto in commissione **Schengen** il capo ufficio operazioni della Guardia Costiera, Nicola Carlone, parlando di "conflittualità" tra Italia e Malta soprattutto per quanto concerne l'area di ricerca e soccorso. Ogni volta che un'imbarcazione viene soccorsa, ha spiegato il controammiraglio, va individuato un porto sicuro dove far sbarcare i migranti. E spesso questi porti sono quelli di Malta, o della Tunisia. "Ogni volta che riceviamo una chiamata di soccorso - ha spiegato Carlone - avvisiamo i centri più vicini. Ma loro ci dicono di no. E' successo un mese fa, almeno un paio di volte con la Tunisia. E succede spesso con Malta".

# MIGRANTI: GUARDIA COSTIERA, MALTA CONTINUA A NEGARE PORTI

7

E anche per quanto riguarda i soccorsi in mare, le cose non vanno molto diversamente. Alcuni paesi, ha infatti detto Carlone riferendosi in particolare proprio a Malta, "tendono a sottovalutare le condizioni di reale pericolo in cui si trovano le imbarcazioni, per sottrarsi all'obbligo di dichiarare intervento Sar e dunque intervenire, e si limitano ad un monitoraggio, fino a quando le imbarcazioni non lasciano le acque territoriali". Di fatto, "mirano ad evitare di intervenire su flussi che poi proseguono verso l'Italia".

# MIGRANTI: G. COSTIERA, 16 SCONFINAMENTI ACQUE LIBICHE IN 2016 TUTTI AUTORIZZATI DA AUTORITA' LIBICHE

8

□ ANSA – Roma, 3 maggio

Gli sconfinamenti nelle acque territoriali libiche da parte di mezzi italiani, europei e delle ong impegnati nelle operazioni di ricerca e soccorso sono stati 16 nel 2016 e sono stati "tutti autorizzati" dalle autorità libiche. Lo ha detto il capo ufficio operazioni della Guardia Costiera, il controammiraglio Nicola Carlone, in un'audizione al Comitato **Schengen**, parlando in ogni caso di episodi "sporadici". La Libia, ha spiegato, "non ha una sua area Sar, dunque quando riceviamo una richiesta di soccorso che proviene dalle acque territoriali libiche non possiamo far altro che avvisare la guardia costiera libica".



# MIGRANTI: G. COSTIERA, 16 SCONFINAMENTI ACQUE LIBICHE IN 2016 TUTTI AUTORIZZATI DA AUTORITA' LIBICHE

9

Che, aggiunge, "risponde in modo altalenante: a volte ci vieta di intervenire, a volte ci dice di non essere in grado di procedere, altre ancora interviene direttamente senza informarci. In ogni caso, l'ingresso nelle acque territoriali libiche non e' mai stato esercitato in maniera autonoma ma sempre in seguito a una richiesta del centro di soccorso libico". Carlone non ha pero' escluso che vi possano essere casi in cui vi sia stato "lo spegnimento del transponder o una mancata propagazione del segnale".